Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 21 Agosto 1888 Abbonamento postale) N. 199.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacconi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CRISPI IN GERMANIA.

Dopo il colloquio in Valdieri con Re Umberto, Crispi è partito per la Germania. Il telegrafo, contemporaneamente, ci annuncia che lo scopo del viaggio a Carlsbad sia unicamente d'indole domestica; ma poi, secondo altra versione, da Carlsbad andrebbe a Friedrichsruhe, *ove c'è chi l'aspetta*, quindi avrebbe scopo politico. Sapremo domani, o dopodomani, o più tardi, quale delle due versioni esprime la verità. Ma, siccome anche dell'altro viaggio di Crispi in Germania avevasi da principio voluto farne un mistero, così ogni probabilità è che si avveri la seconda versione, cioè che l'on. Presidente del Consiglio abbia da visitare il Principe di Bismarck a Friedrichsruhe, dove, a dire dei Giornali, è pure atteso il Conte de Kalnoky, o contemporaneamente all'on. Crispi, o poi.

Dunque, ritenendo giustificato certe reticenze de' Giornali ufficiosi o la riserva degli alti funzionari della Consulta e di Palazzo Braschi, amiamo supporre non infruttuoso per l'Italia questo nuovo colloquio di Crispi col Gran Cancelliere germanico. E infatti, se Bismarck non accompagnerà a Roma l'Imperatore, il colloquio di Friedrichsruhe completerebbe, in certo modo, l'effetto della visita imperiale. Comprendiamo sì che, malgrado le recenti Note francesi, non ci sieno pericoli immediati da parte del Governo della Repubblica, e tanto meno dacchè Goblet si limiterà ad esprimere dispetto col non chiedere più a Roma l'*exequatur* pel Console di Massaua. Ma per le condizioni generali d'Europa potrebbero rendersi opportune altre verbali intelligenze tra Bismarck Kalnoky e Crispi; e ormai, oltre il nostro Parlamento, gl'italiani assennati sono persuasi come dall'alleanza coi due Imperi, e dall'amicizia con l'Inghilterra, ci sia da sperare i vantaggi dell'avvenire, oltre la nostra sicurezza odierna.

Poi la venuta di Guglielmo II, che deve visitare anche il Pontefice, potrebbe offerire qualche argomento all'on. Crispi per intendersela con Bismarck, poichè, vogliasi o no, crediamo atto prudenziale del Governo nostro il cogliere tutte le occasioni per diminuire le asprezze tra il Quirinale e il Vaticano. Ed essendo l'Imperatore tedesco il primo tra i Sovrani di grandi Stati che farà questa *doppia visita*, e conoscendosi le evoluzioni della quistione religiosa in Germania, non sarebbe meraviglia che l'on. Crispi tentasse di volgerla a beneficio di quel *modus vivendi* cui si mirò sinora sempre, sebbene infruttuosamente.

Ma noi non vogliamo abbandonarci ad ipotesi sugli scopi politici del viaggio di Crispi, quando quelli, i quali gli stanno più davvicino, niegano questi scopi. Già, ripetiamolo, fra due o tre giorni sul viaggio in Germania dell'on. Presidente del Consiglio de' Ministri si saprà qualche cosa di più. Ma sino da ora una cosa sappiamo, ed è che, se il viaggio avrà avuto uno *scopo politico*, questo sarà conforme al vero interêsse ed al decoro dell'Italia. G.

Nella notte pervennero telegrammi che sul viaggio di Crispi dànno spiegazioni in armonia con le previsioni nostre.

Londra, 20. Il *Daily News* ha da Berlino: Avanti di recarsi a Carlsbad, Crispi avrà un colloquio con Bismarck a Friedricksruhe. Kalnoky vi è pure atteso. È possibile che Crispi e Kalnoky si accordino di far coincidere la loro visita a Bismarck.

Roma, 20. Telegrammi privati annunziano che l'onorevole Crispi è oggi giunto a Francoforte alle ore tre ed è ripartito per Berlino alle ore sette. Da Berlino si recherà a Friedrichsruhe.

Un corrispondente straordinario della *Tribuna* telegrafa stasera da Vienna:

Il triplice convegno di Friedrichsruhe si spiega in questi circoli politici con la necessità, riconosciuta da Bismarck, di dissipare gli allarmi sorti in Austria e in Italia per la visita di Guglielmo in Russia.

La *Riforma* dice che la gita di Crispi in Germania nulla ha che esca dal normale carattere della politica attuale italiana. Continua dicendo che nulla imponeva si facesse conoscere esattamente il giorno prima o dopo della partenza.

Risponde alla censura intorno al segreto dicendo che i colloqui fra gli uomini di Stato si prestano a tanti commenti, che per sè stessi sono spesso fuori di luogo; inoltre questi colloqui possono rinviarsi all'ultimo momento per cause indipendenti da chi li combina.

La *Tribuna* dice che bisognerebbe poter sperare che stavolta Crispi tornasse in Italia con un programma più politicamente pacifico; che bisognerebbe ancora poter sperare che i governi si preoccupino delle disastrose condizioni economiche create dagli armamenti.

Berlino, 20. La *Vossiches Zeitung*, commentando la nota di Crispi del 13 agosto sull'incidente di Massaua, riconosce i diritti dell'Italia che non ha soltanto la coscienza dei suoi buoni diritti, ma benanco della sua forza.

Soggiunge che Crispi è in viaggio per Friedrichrsuhe, ove arriverà prossimamente anche Kalnoky, ed è a sperare che ciò dia la convinzione ai francesi che essi faranno bene a conservare la pace e ad evitare dei nuovi intrighi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista della stampa dice che il linguaggio di Crispi nulla lascia a desiderare per franchezza e chiarezza.

Baldissera agì d'accordo col Governo.

Confermasi la nuova spedizione in Africa

Roma, 20. Il Governo ha approvato la condotta del generale Baldissera circa il tentativo su Saganeiti.

Il generale aveva disposte le cose in modo che il colpo su Saganeiti doveva riuscire.

Il colpo è andato fallito per la perdita di tre giorni di tempo, onde effettuare la congiunzione delle colonne Cornacchia-Adam.

Viveri, munizioni, ritirata, tutto era stato saggiamente preparato.

Sullo *Scilla* e sul *Mestre* che trasportarono fino a Zula la spedizione, erano stati imbarcati cannoni e materiali per effettuare la fortificazione dei punti che si dovevano occupare.

L'impresa, ora completamente fallita, non è punto abbandonata.

Il *Roma* di Napoli conferma l'invio di una nuova spedizione in Africa.

Malgrado qualsiasi probabile smentita — telegrafano da Roma a quel giornale — affermate pure che nel prossimo inverno saranno vigorosamente riprese le ostilità in Abissinia, nè cesseranno fino a che non sarà assicurato il tranquillo possesso di Massaua, del suo territorio, dell'altopiano di Agametta, e della regione dei Bogos, Keren compresa.

Questo è il piano stabilito da lungo tempo e che non potrebbe essere modificato che da complicazioni europee, che per ora si ritengono lontane.

Dopo le feste in onore dell'Imperatore Guglielmo, si darà mano alla riorganizzazione del corpo di spedizione.

Anche la *Tribuna* assicura che *prevalse ora l'idea d'una nuova spedizione militare nei mesi d'inverno.*

Si afferma che Bartolè-Viale, ministro della guerra, sia intenzionato di recarsi a Massaua prima dell'apertura della Camera.

Qualora si effettuasse, il viaggio avrebbe luogo subito dopo le grandi manovre, dovendo poi il ministro trovarsi a Roma per la venuta di Guglielmo.

La vendetta dei nichilisti.

Matilde Rosenfeld, donna ricchissima di Mosca, ebbe rapporti per molti anni coi nichilisti. Ne accolse in casa sua nella Soldatkajugasse, per cui fu condannata, e stava sotto la sorveglianza della polizia. Ultimamente essa fu trovata uccisa; giaceva nella sua cantina sopra un mucchio di ghiaccio. Poichè la Rosenfeld, aveva tradito, accusando alla polizia, tre nichilisti, si crede trattisi di vendetta.

Dalla casa dell'assassinata scomparvero trentamila rubli, e la corrispondenza privata dell'assassinata.

BOULANGER
eletto in tre dipartimenti.

Parigi, 20. Boulanger ha nuovamente trionfato e questa volta in tre dipartimenti.

A questo trionfo hanno grandemente contribuito gli sforzi dei bonapartisti e dei legittimisti; la campagna fu ardua e piena di peripezie.

A Lilla, che fin dal mattino di ieri si notava una grandissima agitazione, il governo aveva dati degli ordini perentori.

I giornali boulangisti insistono che i disordini vennero provocati da agenti segreti del Governo.

Qui l'*Intransigeant*, la *Presse*, la *Coccarde* e gli altri giornali amici di Boulanger vanno a ruba: la *Lanterne* si sforza nel dimostrare che l'elezione è dovuta ai nemici della Francia e della Repubblica.

A Lilla durante tutta la giornata il concorso alle urne fu pieno di peripezie.

In una sezione poco mancò che nella stessa sala della votazione succedesse una vera battaglia.

Un individuo aveva gridato: abbasso Boulanger! I boulangisti gli furono addosso e dovettero intervenire i gendarmi.

Alla sera si ebbe il risultato definitivo delle elezioni.

Boulanger ebbe voti 142,475, Koechlin 138,624, Desmouliers 97,409, Moreau 95,023, Delcourt 6347 e Delcluse 5837.

Saputo il risultato, i boulangisti si diedero a percorrere le vie cantando:

« *Il passera! il passera partout!* »

È questa la nuova frase che da qualche giorno vanno cantando i boulangisti.

I repubblicani e gli antiboulangisti ebbero la cattiva idea di fischiare.

Ne nacque una rissa generale specialmente sulla grande piazza; la polizia dovette intervenire e procedere a numerosi arresti.

Non pochi sono i feriti ed i contusi.

Ad Amiens Boulanger fu eletto con voti 76,094; Bernot ne ebbe 41,371.

Anche in questa città le dimostrazioni furono violentissime.

I boulangisti gridavano:

« *Abbasso Ferry! revision, revision!* »

Gli antiboulangisti cantavano la marsigliese.

In tutti i quartieri vi furono delle risse accanite; la truppa dovette caricare la folla alla baionetta.

Rochefort nell'*Intransigeant* si scaglia contro il Governo per questo fatto, e lo paragona al Governo del 2 *dicembre*.

— A La Rochelle Boulanger ebbe voti 32,614, Lair 28,731.

Nella Charente inferiore Boulanger fu eletto con voti 57,584, Lair ne ebbe 42,516.

L'elezione di Boulanger si può ritenere per certo in tutti e tre i dipartimenti del Nord, della Somme e della Charente inferiore.

I boulangisti ritenevano per sicura soltanto l'elezione del Nord a proposito della quale un ricco boulangista — assicurano i giornali ministeriali, avrebbe sborsati franchi 400,000.

Iersera a Parigi il quartiere della Borsa presentava una grande animazione; si fecero molte dimostrazioni pro e contro Boulanger sotto le finestre dei giornali boulangisti.

Davanti ai giornali la *Presse* e la *Cocarde*, una folla immensa stazionò fino a tardissima ora mandando delle alte grida; la *Cocarde* esponeva dei trasparenti colle cifre delle votazioni man mano che giungevano.

La folla applaudiva.

Più tardi nacquero diversi tumulti, davanti all'ufficio della *Presse*: la polizia dovette disperdere la folla.

La nostra Regina sulle Alpi.

Courmayeur, 17. In questo istante, ore 8 pom. arriva una guida della carovana della Regina Margherita la quale narra che S. M., visto l'imperversare della tormenta, non ha potuto scendere e che quindi ha disposto di passare la notte nel rifugio del Colle del Gigante.

Aggiunge che S. M. è di buonissimo umore e che lo ha incaricato di dire a tutti che sta benissimo, e che solo fa un *po' fresco*. La capanna dove S. M. passerà la notte, è stata costrutta dal Club Alpino Italiano, il quale sarà oggi fiero di albergare una così augusta ospite. La capanna è parte in sassi e parte in legno: si compone di due ambienti, per non dire stanze, di circa quattro metri quadrati cadauno.

Accanto alla capanna vi è un altro piccolo rifugio, dove stanno rinchiuse le guide, i portatori ed il seguito della Regina.

Con S. M. vi sono la marchesa di Villamarina, la principessa Strongoli ed il conte Collegno. Il tempo è sempre bruttissimo, e piove a dirotto. Verso il Monte Bianco continua la tormenta.

Alle due dopo mezzanotte parte di qui una guida con nuove provviste, e coi dispacci giunti in giornata a S. M. Io credo che nessun dispaccio ha mai avuto degli *espressi* di questa natura.

Appena avrò altre notizie, ve le manderò per telegrafo.

Courmayeur, 19. La Regina è arrivata iersera alle 6.20 dal Colle del Gigante.

Tutta la popolazione le andò incontro, e riempì di fiori la sua carrozza.

La sua salute è buonissima.

I FRANCESI
ai confini della Tripolitania.

La *Riforma* ha da Tunisi:

Sono assicurato che il Consiglio di Stato francese ha autorizzato la spesa di 800 mila franchi per fortificazioni da erigersi sulla frontiera Tripolina. Gli studi fatti per ciò s'inoltrerebbero sul territorio di Tripoli.

Accertasi che il corpo di occupazione francese da 8 mila uomini verrà portato a 16 mila.

Rimini, 20. La città è festante per lo straordinario arrivo di militari, di tutte le armi, venuti per partecipare alle grandi manovre.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Congresso internazionale
PER LA PROPRIETA' LETTERARIA ED ARTISTICA

Venezia, Settembre 1888

Nel 1878 si costituiva a Parigi, auspice Victor Ugo, l'*Associazione letteraria ed artistica internazionale*, la quale risiede tuttora nella capitale francese, 17, rue du Faubourg Montmartre.

L'Associazione si prefigge da dieci anni un doppio scopo: l'unione fraterna degli uomini di lettere e degli artisti di tutti i paesi, — la difesa del diritto e la propagazione del principio internazionale della proprietà letteraria ed artistica.

L'Associazione fu la principale promotrice della Convenzione diplomatica detta « Unione di Berna », firmata nel settembre dell'anno 1887 ed alla quale l'Italia ha aderito.

L'Associazione indisse vari Congressi. Ricordiamo quelli: di Londra nel giugno 1879; — di Lisbona del settembre 1880; — di Vienna del settembre 1881; — di Roma dell'agosto 1882; — di Amsterdam del 1883, preceduto da una conferenza a Berna; — di Anversa del 1884; — di Bruxelles del 1885; — di Ginevra del 1886 e di Madrid del 1887, inaugurato da S. E. Moret, ministro di Stato, e rimasto celebre per le dotte ed efficaci discussioni e per le feste grandiose.

L'Associazione è diretta attualmente da una presidenza composta dei presidenti perpetui signori Torres Caïcedo, Luigi Ulbach, Pietro Zaccone, Numa Droz, Emilio Augier, L. Chodzkiewicz e del segretario perpetuo Giulio Lermina.

Il Comitato esecutivo per la sessione 1887-1888 è così composto: Presidenti: Luigi Ratisbonne, Adolfo Calzado, T. Robert Fleury; — Vice presidenti Arm. Dumaresq, Lad. Mickiewicz; — Segretario generale Carlo Ebeling; — Tesoriere J. Kugelman; — Agente generale Henry Levêque; — Segretari Luigi Cattreux, A. Ocampo, H. Dubief.

Sono protettori dell'Associazione il Presidente della Repubblica Francese, S. M. Leopoldo II Re dei Belgi, S. M. don Luiz Re di Portogallo, S. M. Elisabetta regina di Rumenia, S. A. R. il Principe di Galles.

Eminentissimi uomini costituiscono il Comitato d'onore, in cui sono rappresentate l'America del Sud, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, la Norvegia, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, la Svizzera, l'Ungheria; — per l'Italia vediamo due nomi cari ed illustri: Cesare Cantù e Paolo Ferrari.

Per l'anno in corso, 1888, l'Associazione scelse a sede del Congresso la città di Venezia, anche per avvicinarsi ai centri austro ungarici e slavi, restii finora ai principii della proprietà letteraria.

Nell'intendimento di costituire un Comitato ordinatore, il signor Lermina scriveva il 17 maggio p. p. ai signori comm. Paulo Fambri, prof. Castelnuovo, cav. P. Molmenti e Gustavo Mayrargues, rivolgendo loro viva preghiera di adoperarsi a tale scopo.

Il comm. Fambri invitava parecchi cittadini a raccogliersi la sera del 2 giugno nella sala maggiore dell'Ateneo; e in questa seduta il Comitato ordinatore riusciva così composto:

Presidente: Paulo comm. Fambri.

Vice-Presidenti: Fedele senatore Lampertico, Giuseppe comm. De Leva.

Segretari: Ernesto dott. Bonvecchiato, Gustavo Mayrargues.

Membri: Barozzi comm. Nicolò, Bassani cav. Ugo, Bizio cav. Leopoldo, Bolaffio avv. prof. Leone, Boito comm. Camillo, Boito comm. Arrigo, Castellani cav. Carlo, Castelnuovo prof. Enrico, Cecchetti comm. Bortolomeo, De Kiriaki avvv. cav. A. S., Diena comm. Marco, Ferrari comm. Luigi, Fornoni senatore Antonio, Fradeletto prof. Antonio, Galli deputato Roberto, Gallina cav. Giacinto, Gambari prof. cav. Luigi, Grazzini prof. cav. Reginaldo, Manzato avv. prof. Renato, Marsili Emilio, Minich comm. prof. Angelo, Molmenti cav. prof. P. G., Occioni comm. prof. comm. Onorato, Onganìa cav. Ferdinando, Oreffice Pellegrino, Pascolato deputato cav. Alessandro, Pisani cav. Carlo, Saccardo avvocato Francesco, Sarfatti Attilio, Selvatico dott. cav. Riccardo, Stefani cav. Federico, Stella cav. prof. Guglielmo, Tecchio avvocato Sebastiano, Tiepolo conte avvocato Lorenzo.

Membri corrispondenti: Antonibon comm. deputato Pasquale, Brentari prof. Ottone, Caccianiga comm. Antonio, Chilesotti Oscar, Fogazzaro Antonio, Galanti cav. prof. Ferdinando, Luzzatti comm. deputato Luigi, Mantica nob. Nicolò, Minelli cav. Tullio, Di Prampero conte comm. Antonino, Tolomei comm. Antonio, Tolomei comm. prof. Giampaolo, Rovetta Gerolamo, Rubini cav. prof. F.

Il Congresso sarà inaugurato il 15 *settembre p. v.* e chiuderà i suoi lavori il *successivo giorno* 22, — contemporaneamente a quello internazionale di meteorologia.

Eccone il programma:

1. Studio della legge sulla proprietà letteraria (Copyright) votata dagli Stati Uniti d'America.

2. Dell'assimilazione della traduzione alla riproduzione.

3. Dei miglioramenti da introdursi nella Convenzione internazionale di Berna, specialmente per ciò che concerne la soppressione delle clausole di riserva imposte per le pubblicazioni letterarie e artistiche. Della necessità di provocare un'azione diplomatica per determinare l'adesione alla Convenzione di taluni Stati d'Europa.

4. Dei diritti e dei doveri rispettivi fra autori ed editori. Principii generali del contratto fra di loro.

5. Delle annotazioni sugli spartiti musicali, indicatrici del movimento e dell'espressione. Loro precisione e loro generalizzazione.

6. Proposte diverse.

7. Venezia nella letteratura e nell'arte francese.

8. Marin Sanudo e l'ufficio della cronaca nella storia.

9. Carlo Goldoni e il teatro comico in Italia.

Il Comitato ordinatore ha chiesto ed ottenuto dalla cortesia di S. E. Boselli, Ministro per la pubblica istruzione, che l'inaugurazione solenne abbia luogo nella storica sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, e per deliberazione unanime, ha pregato le LL. EE. i Ministri per la Pubblica Istruzione e per l'Agricoltura e Commercio di onorare della loro presenza la cerimonia.

Sua Eccellenza Grimaldi si scusò di non poter intervenire, ringraziando.

Sua Eccellenza Boselli inviò al comm. Fambri, Presidente del Comitato, questo telegramma:

« Sarà grande ventura la mia di assistere al Congresso internazionale in codesta città, gloriosa per la storia, splendida per l'arte, insigne pel patriottismo e per ogni cortesia a tutti carissima, nella quale vive tanta parte del genio italiano. — Ringrazio con affetto ed auguro a Venezia che ogni fortuna del suo avvenire sia pari, alla sua antica grandezza ».

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Crispi, promise il suo appoggio alla nobilissima propaganda, intesa soltanto alla protezione delle opere dell'ingegno, all'affratellamento delle lettere e delle arti in tutti i paesi civili.

Le Autorità governative e cittadine gareggiarono di cortesia; per la loro adesione e per quella di egregi cittadini, le gallerie, i musei, di cui è ricca Venezia, si schiuderanno ai Congressisti, cui viene preparata ogni degna accoglienza.

—o—

Guglielmo II soldato

Due guarnigioni sottosopra.

Il *Figaro* narra e noi, per pura curiosità, traduciamo:

L'altro ieri (il 14 od il 15 corrente) alle quattro del mattino, l'imperatore uscì dal palazzo di Postdam in piccola tenuta seguito dal suo aiutante di campo di servizio; andò di galoppo alla caserma degli usseri della guardia, fece suonare l'allarme ed ordinò che il reggimento intero, in tenuta di campagna, si dirigesse verso il campo di Bornfeld; uno squadrone era già partito per l'esercizio; fu dato ordine di richiamarlo.

Nel frattempo l'imperatore andava, sempre al galoppo, alla caserma dei cacciatori della guardia, a quella della guardia del corpo, del battaglione d'istruzione di fanteria ed infine al corpo di guardia del castello; dappertutto diede l'ordine di mettersi in marcia.

Poi continuò la sua strada; andò a svegliare il primo reggimento della guardia e fece una scena formidabile al corpo di guardia della porta di Brandeburgo perchè non vi erano tamburi; il colonnello fu messo agli arresti.

Quando egli ebbe, sempre al galoppo e davanti ai rari passanti i quali non comprendevano nulla di questa passeggiata del sovrano, fatto suonare il *but tasellx* nelle caserme degli ulani, andò a collocarsi all'entrata del campo di Bornfeld per aspettare, coll'orologio in mano, l'arrivo delle truppe.

E mentre egli s'impazientiva, le scene più strane accadevano nella città: gli ufficiali non comandati di servizio non erano in casa, i più erano a Berlino e non si sapeva come organizzare le colonne di marcia. Infine, verso le sette le truppe si misero — alla meno peggio — in moto e due ore e mezza dopo il primo segnale di marcia la guarnigione era riunita.

Durante questo tempo s'era dato, per telefono, l'ordine alla guarnigione di Spandau di mettersi in marcia e, fino alle sette e mezza della sera, le due guarnigioni manovrarono sotto gli ordini di Guglielmo II, che rimase quattordici ore a cavallo.

I giornali berlinesi del 17 annunziano un nuovo allarme alla guarnigione di Berlino; naturalmente l'imperatore sarà della partita.

Non hanno tempo d'annoiarsi le truppe germaniche!

Potsdam, 20 Visitando sabato il primo reggimento delle guardie, Guglielmo espresse la sua gioia nel salutare il reggimento precisamente nel giorno anniversario della battaglia di Saint Privat che fu tanto importante per l'intero esercito.

L'imperatore espresse la speranza che, se sarà necessario, il reggimento non farà meno di quanto fece nello stesso giorno diciotto anni fa.

Berlino, 20. Dopo agli esercizi a Postdam, l'imperatore si mise alla testa del primo reggimento della Guardia e lo accompagnò attraverso alla città, fra il giubilo della popolazione e il suono delle musiche. Quindi Guglielmo partecipò alla mensa degli ufficiali.

Come l'imperatore Guglielmo

fosse in collera con Bismarck.

Dal libro di *Memorie dell'Imperatore Federico III* del prof. Delbrück, rileviamo che della guerra del 1866 il defunto Federico narrava cose curiose.

Egli aveva fatto annunziare che visiterebbe il quinto corpo d'armata, ma l'ora fissata passò prima che egli, trattenuto da altri lavori, giungesse sopra il luogo.

Allorchè finalmente vi arrivò, si scusò col generale Steinmetz d'essersi ritardato.

— Sì, Vostra Altezza reale, è in ritardo di un'ora intera, gli rispose il generale; quanto basta per perdere una battaglia.

E' noto che dopo la guerra del 1866, il re Guglielmo voleva annettersi assolutamente la Sassonia, e che il principe di Bismarck per riguardi diplomatici vi si opponeva.

S'intromise il principe imperiale e narrò egli stesso la cosa a Delbrück in questi termini.

« Voi sapete che il bismarckismo mi era molto contrario al tempo del conflitto; pure, trattandosi ch'era in giuoco la salute della patria, andai da Bismarck e lo assicurai che non gli sarebbe mancato il mio appoggio.

« Allorchè io saliva le scale del castello, incontrai il generale Moltke il quale mi disse:

— Lassù sono tutti in grandi contese; il re e Bismarck non si guardano. L'imperatore d'Austria ha offerto la pace, mediatore Napoleone, ma pone per condizione l'integrità della Sassonia. E di ciò il re non ne vuol sapere.

« Difatti le cose stavano propriamente così, il re e Bismarck s'erano rinchiusi ognuno nella propria stanza. Io feci il mediatore.

« Fu radunato un consiglio di guerra per trattare la questione.

« Durante la discussione il re si volse a me e mi disse:

— Parla tu in nome dell'avvenire.

Per l'Esposizione di Cividale.

Il Comitato e le singole Commissioni affrettano i preparativi. Si ha fiducia che in questa occasione l'agricoltura e le industrie di questo importante Mandamento saranno degnamente rappresentate nelle relative mostre.

E' stato diramato ed esposto il *cartellone*, ch'è un bel lavoro dello stabilimento Passero di Udine. Tutto intorno gira un fregio di fiori e frutta; all'angolo superiore destro vi è lo stemma della città, e lungo quel lato, una figura di donna, con una corona di alloro in una mano e un ramo di olivo nell'altra; poi, più basso, il genio dell'agricoltura e un gruppo di teste d'animali. A piè vi sono due medaglioni con vedute del palazzo dell'Esposizione e del famoso ponte del diavolo.

La mostra bovina promette di riescire sopra tutte importante ed interessante. Sappiamo di parecchi allevatori del circondario che esporranno gruppi numerosissimi.

La Commissione per i festeggiamenti sta trattando per uno spettacolo di Opera seria al Teatro Ristori.

Il Municipio prenderà le opportune disposizioni perchè, durante l'Esposizione, il Museo, l'Archivio, e il tempietto Longobardo rimangano ogni giorno per alcune ore aperti al pubblico.

Forni rurali.

Il governo accordò un sussidio di lire 1000 al forno rurale economico di Zoppola che sta per aprirsi; oltre a ciò, a questo forno spettano le 500 lire assegnate dal comm. Brussi, già nostro Prefetto, al primo forno che si sarebbe aperto dopo la sua partenza. In aggiunta vi è poi il sussidio della Provincia.

Funerali solenni,

Codroipo, 19 agosto.

Ritorno or ora dal Camposanto. Centinaia di persone si recarono colà in mesto pellegrinaggio a rendere gli estremi onori al compianto signor Domenico Ballico.

Il triste annuncio della sua morte voi lo pubblicaste fin da sabato ultimo nella *Patria* per comunicato degli addoloratissimi parenti.

Breve fu la malattia che lo trasse al sepolcro.

Interminabile l'agonia. Un filo di speranza tuttavia c'era che nella lunga penosa lotta fra l'essere ed il non essere, fra la vita e la morte, il vecchio ancor forte e robusto riuscisse un'ultima volta vittorioso.

Non fu così. Lentamente, placidamente la preziosa sua esistenza spegnevasi, pari alla fiammella del lucignolo a cui venga a mancare l'ultima gocciolina d'olio.

Fino all'ultima ora conservò piena coscienza di se. Quello che non poteva dire con la voce, esprimeva con lo sguardo.

I figli, le nuore, i nipoti presenti, accolsero l'ultimo suo respiro.

Oggi ebbero luogo i funerali. Riescirono imponenti, solenni.

Ogni classe di cittadini vi partecipò — Codroipo non ne ricorda di eguali dopo quelli fatti in onore dell'impareggiabile donna che fu compagna affettuosa dell'estinto.

Il lungo, numeroso corteggio muoveva dalla casa dei signori Ballico alle 3 1/2 pom.

Precedeva il clero — poi un nucleo di bambini portanti ciascuno un mezzo di fiori. Erano i nipotini che rendevano l'ultimo tributo d'affetto al loro buon nonno; veniva quindi il feretro coperto di varie e bellissime corone offerte dai figli, dalle nuore e dai nipoti ed una grande e bella offerta dall'egregia famiglia Moro.

Tenevano i cordoni del manto mortuario: Il sig. Pretore rappresentante il regio Tribunale di Udine — il sig. avv. dott. Giovanni Battista Antonini — il vice presidente della Società operaia sig. Pietro Giusti, ed il sig. Antonio Speciale.

Immediatamente dietro il feretro seguivano i figli e nipoti ed altri parenti dell'estinto, gli amici e le persone più notevoli, la Società operaia con la bandiera abbrunata, ed infine un lungo ed ordinato stuolo di popolo con circa cinquecento torcie e ceri accesi.

Il corteggio fece capo alla porta della chiesa.

Dopo la cerimonia religiosa presero la parola d'innanzi al feretro il cav. dott. Gio. Battista Fabris e l'ing. Felice dott. De Gilis. Entrambi rilevarono i meriti e le virtù speciali dell'estinto come patriota, come cittadino, come padre di famiglia e come uomo laborioso.

Il corteo procedette quindi ordinato fino al Cimitero, e colà si sciolse.

La pietosa e splendida dimostrazione d'oggi resa all'estinto è la prova la più eloquente come il paese tutto compartecipi al lutto dell'addolorata famiglia.

Ciò che a questa non può che riuscire di sommo conforto.

Tricesimo, 20 agosto.

E' col più vivo rincrescimento dell'animo che prendo in oggi la penna per annunciarvi la morte avvenuta ieri l'altro d'una egregia e caritatevole donna, nella persona di

Teresa Modesin-della Martina.

Fu moglie e madre affettuosissima. Lasciò lo sconsolato marito e l'unica figlia Elena che tanto adorava.

Ah sì, povera Elena, oggi che sei bambina non arriverai forse a capire ancora il vuoto lasciato nella tua casa — ma più tardi comprenderai quanto disgraziati si è coll'essere privi della mamma, l'angelo della famiglia.

Riposa in pace, o buona Teresa, dal travaglio della vita, il compianto del ricco, la gratitudine del povero si uniscono a spargere sul tuo sepolcro lacrime e fiori.

Queste poche parole dettate dalla foga del dispiacere — siano testimoni all'egregia famiglia della mia condoglianza profondamente sentita e suonino come un addio alla venerata memoria della compianta Teresa. D. M.

Perchè avvenne l'occupazione di Keren.

Da una lettera privata da Massana in data 27 luglio p. p. stralciamo queste importantissime rivelazioni, le quali fanno la luce sulla inesplicabile occupazione di Keren da parte di Barambaras Kafiel.

Per l'importanza della lettera, richiamiamo su di essa l'attenzione dei lettori:

... Ed è pur sempre vero che la volpe cambia il pelo, non il vizio.

Questo ti dico a proposito del nostro buon Baram baras, il quale, benchè si dia l'aria di persona civile — da quando è nostro alleato — pure in fondo è più che mai abissino, cioè, traditore e ladro matricolato.

E valga il vero.

Il 15 luglio la sua banda assalì una grossa carovana proveniente dagli Abab e che apparteneva a negozianti indigeni, incaricati di non far mancare i buoi ai rappresentanti delle nostre forniture.

Durante la razzia, fatta a pochi chilometri dai nostri baraccamenti, gli uomini di Baram baras uccisero un pastore e ne ferirono molti.

Immediatamente furono mandati sul posto soldati armati per far ragione ai padroni del bestiame. Fu disarmata l'intera banda del Baram baras e si collocarono sei sentinelle intorno alla di lui casa.

Finalmente il comando voleva pigliar la palla al balzo per disfarsi una buona volta di questo falso alleato.

Ma faceva i conti senza l'oste, cioè senza l'astuzia di Baram Baras, il quale ebbe mezzo di provare che la razzia fu un atto arbitrario dei suoi uomini, che lui ignorava tutto e il fatto deplorava.

Il comando dovette menar buone queste ragioni.

Tre giorni dopo, cioè il 18, alle 4 p. Baram Baras ricevette ordine di armare i suoi duecentoquaranta uomini e alle 10 dello stesso giorno partire alla volta di Keren ad esplorare i dintorni.

Era un pretesto per allontanarlo.

La sera del 10 la banda partì in perfetto ordine con a capo Baram Baras, il quale ha lasciato in ostaggio a Taulud un suo figlio.

Nel medesimo istante in cui Baram-Baras coi suoi oltrepassava la cerchia dei nostri accampamenti, venne dato ordine a tutti i piccoli posti di non lasciare — sotto qualunque pretesto — rientrare nessuno della banda e far fuoco in caso di resistenza.

Ora Baram-Baras si trova in una posizione abbastanza critica. Se tenta ritornare da noi, lo si accoglie a fucilate! Se va in Abissinia, gli fanno la pelle.

—

Ho parlato or ora col figlio di Baram Baras, il quale mi ha detto che suo padre è entrato in Keren, annunziando la sua banda come avanguardia di un forte esercito italiano.

VOCI DEL PUBBLICO.

Circolo Operaio.

A tutti i giornali cittadini di ieri che riportarono l'esito del Festival, mi unisco io pure per un encomio ai signori Coristi del Circolo operaio, i quali, oltre ottenere un ottimo successo sempre, si mostrano più intraprendenti nell'arte della musica.

Mi è stato riferito che in un consiglio tenuto la scorsa settimana da codesto Circolo, fu ad unanimità deliberato di dare nel venturo carnovale un grandioso spettacolo, ad imitazione di altre città consorelle.

Il Circolo operaio, è da soli due anni costituito, ed in questo breve tempo ha dato prove bastanti di meritarsi la generale stima e simpatia.

X.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 20-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.2	751.8	752.3	751.2
Umidità relativa	56	50	69	61
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N W	—	—
Vento (velocità chi.	0	5	0	0
Termom. centigrado.	20.2	24.6	19.1	21.2

Temperatura massima 25.1 — minima 13.2 | Temp. minima all'aperto 11.9

Minima esterna nella notte 20-21: 15.2

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 6 pom. del 20 agosto.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi estremo sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno.

Col primo di settembre si apre nuovo periodo d'abbonamento al giornale politico la *Patria del Friuli*.

Il nuovo socio che mandasse all'Amministrazione l'importo per un anno, riceverebbe in dono il primo volume delle **Memorie di mezzo secolo del D.r G.**, *e poi gli altri volumi quando usciranno successivamente alla luce.*

Per l'Appendice.

Come già avvertimmo in numero precedente, per pochi giorni sospendiamo la pubblicazione nell'Aappendice del seguito delle **Memorie di mezzo secolo.** *E ciò per cedere il posto ad un Racconto di giovane scrittore friulano, il nob Guido Fabiani, cui i Lettori assidui della* Patria del Friuli *già conoscono per altri lavori letterarii*

Questo Racconto venne dall'Autore intitolato: **Galantuomini!!**, *e dalla lettura di esso si apprenderà il doloroso significato dei due punti ammirativi, che esprimono, più che ironia, riprovazione e condanna di certe brutture sociali.*

Alla commemorazione della Percoto,

dietro gentile invito del Sindaco al cav. Jacopo Serravallo amico della defunta scrittrice, non potendo intervenire questi per malattia, mandava il di lui figlio, l'egregio dott. Vittorio Serravallo.

Ricordiamo che il cav. Serravallo donava alla città di Udine il busto in marmo della Percoto scolpito da Luigi Borro, che fu deposto nel Civico Museo.

Ampliamento della nostra Stazione.

Il consiglio di Stato ha ritenuto che, tenuto conto delle considerazioni ed avvertenze del consiglio superiore dei lavori pubblici, possa approvarsi il progetto di ampliamento della stazione di Udine in dipendenza dell'allacciamento nella medesima delle linee ferroviarie per Cividale e per Portogruaro, presentato dalla Società delle strade ferrate meridionali, e che l'approvazione del progetto valga anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, assegnante il termine di due anni per la esecuzione dei lavori. La spesa preventivata per l'attuazione del progetto ammonta a lire 491 000.

Il tiro al piccione

è cominciato ieri alle 3 pom. Vi hanno partecipato una ventina di tiratori. La prima *poule* ai piccioni fu vinta dai signori Volpe Attilio e Cornelio co. Frangipane. Poscia ebbero luogo diverse *poules* alle quaglie e tra i vincitori notiamo il co. Quirini Giovanni.

Banchetto dei tiratori.

Ieri sera i tiratori che presero parte alle gare di domenica e lunedì, si raccolsero a geniale banchetto nella trattoria al « Friuli ».

Intervenne anche l'on. Sindaco.

Vi furono ringraziamenti al Comitato organizzatore del Tiro per le sue prestazioni, che garentirono l'esito del medesimo. Si discorse anche della possibilità di organizzare un tiro permanente.

Gli introiti di domenica.

Ecco alcuni degli introiti fatti domenica:

Ballo grande	L.	823.75
» piccolo	»	278 09
Palchi e circolo	»	1113.95
Fioraie	»	132.76
Calabresi	»	85.80
Ginnasti	»	115 24
Orsi	»	56 31
Mandolinisti	»	51.80
Dentisti	»	32.70
Quadri plastici	»	28.95
» dissolventi	»	14.74
Vendita programmi	»	46.85

Da Tarcento a Resia marcia-salita notturna.

Tutte le strade conducono a Resia, pensammo noi; e c'era da scegliere fra le 12 escursioni e salite esposte nel programma.

E da modesti alpinisti, senza pretese, senza temerarietà, noi pensammo ed eseguimmo una colla quale speravamo in qualche maniera far onore alla Società Alpina Friulana.

Fu stabilito il ritrovo a Vedronza. Eran circa le 6 p. e dopo una appendice ai *due, tre mezzi passi* fatti nella giornata qua e là in fretta per arrivar a tutto, abbandonata l'idea di pernottare a Vedronza malgrado i due letti elastici dell'Hôtel, senza un piano prestabilito e sicuro, s'intraprese la via per alla volta di Musi.

Erano le 7.20. Quattro *compagni*: lui, io e due satelliti, uno maggiore e l'altro minore.

Il sole era scomparso dall'orizzonte, ma come caro ricordo avea lasciato un oceano di luce dalle mille tinte svariate a seconda che l'occhio appoggiava sulle cime dei monti circostanti, sulle foreste, sui prati, sulle ghiaie del Torre e della Vedronza, sulla chiesetta e sulle casette di Pradielis

> Devant la pauvre hôtellerie
> Sous un vieux pont, dans un site écarté,
> Un flot de cristal argenté
> Caressait la rive fleurie...

Taciti, ognuno per conto suo ammirava, contemplava la quiete della natura... Il secondo satellite forse invece pensava alla cena lasciata in asso.

La notte era completamente calata e la luna cominciava a risplendere. Primo incontro, due *tali*. Passati essi appena, e rivoltici a loro per aver certe notizie, ecco, eran già scomparsi come due fantasm... Sfido io! avean visto luccicare dei bottoni, e loro certo non aveano la coscienza e le saccoccie nette... di tabacco... e con molto *spirito* aveano filato in ragione di 20 nodi all'ora!

Lasciammo il Torre a sinistra e ci inoltrammo nell'ampio letto più che matrimoniale del torrente Mea.

Ad un primo *alt*, tratto fuori dalla casera un povero diavolo che dormiva profondamente i suoi sonni, si ebbe da lui dell'acqua, e noi gli demmo del cognac. E qui ampiamente si svolse il tema del *modus andandi ultra*. Dopo una corta sì ma pacifica discussione si approvò ad unanimità di voti che il secondo satellite andasse in certi casali vicini a cercarci una guida indicataci da quel che dormiva. E noi avanti nella sassosa ghiaia, fiutando più che vedendo il sentiero.

Quiete ovunque, ed anche dell'afa. Ad un certo sito altolocato si pensò bene di soffermarsi onde aspettare l'altro colla guida, e beatamente ci sdraiammo, cominciando a fare sfoggio di tutto il nostro repertorio di musica cantata.

Ma gli echi soli, non potendo fischiarci, malamente rispondevano. Dopo una mezz'ora circa di attesa, dopochè i monti circostanti rispondevano all'accento meridionale del primo satellite che montagnescamente chiamava il compagno, ecco improvvisamente quasi ci si fanno davanti. E dati e scambiati i relativi modi di vedere, di fare, avanti! il secondo satellite non parendogli vero di andarsene beatamente a dormire sul proprio pagliericcio in confronto di arrampicarsi tutta la notte per quelle crode.

Cammina, cammina, mi sovveniva che anni addietro avea percorso di gran mattino quel torrente, mi sovveniva della bellica tromba che echeggiava lassù, sul gran monte... mi sovveniva del mio tenente Romano de Roma...

Circa le 11 si giunse in fondo alla valle. Giovanni, la guida, depose il *coss*, e via da sua madre che abitava le case poco lontane di Tanamea. Noi, acceso un grosso cerino, incominciammo una piccola refezione di pane e vino, e poi intonando:

> Avrem talamo l'arena

sovra essa, anzi sovra dei sassi non indifferenti, ci sdraiammo.

A mezzanotte in punto la luna s'era nascosta del tutto dietro il Canin, e noi si cominciò l'erta salita. E fu davvero faticosa, perchè per quanto la guida fosse conoscitrice dei luoghi, pur appunto per l'oscuro e più ancora per l'internarsi in un bosco, si perdeva facilmente la traccia del sentiero. Ma non ci perdevamo di coraggio oh! sì, anzi sfidavamo tutti gli ingombri con una pazienza fratesca (tanto è vero che per parte mia giunsi a Resia affatto intatto, senza aver bisogno di... Romana)

E sù e sù, ogni tanto un piccolo riposo — una cantatina — un bicchierino di cognac, un morso ad un limone, etc. Si raggiunse verso le due ant. una prima cima. Di là la nostra guida ci mostrò da dove si doveva passare — in mezzo a due gran mammelloni che pareva si dovesse raggiungere in pochi minuti, mentre invece Giovanni ci disse che a toccarli non ci volevano meno di due ore!!

Il peggio però stava in questo, che si doveva ridiscendere, e in che maniera!

Si doveva girare un ampio vallone giù giù; e questa discesa forse fu la parte più scabrosa del viaggio, stante l'oscuro ed il sentiero, se così si può nobilitare stradiccioli rovinati dell'a

montagna, ovvero delle cretaglie, per superar le quali era necessario ridiventare antropomorfi. Ad un certo punto del Vallone, Giovanni si fè a gridare come un dannato certo nome — e noi gli facevamo coro col *falillulo, faillulà!*

Ed al suono di cotali magici accenti si fè vedere un fuoco. In poco d'ora entrammo in uno stavolo condotto da dei *Glemonazzi*, i quali molto ospitalmente ci ricevettero. Il buon fuoco acceso (faceva fresco fresco, ed era la terra bagnata di abbondante rugiada), ci dettero da bere del latte in abbondanza e noi a loro del cognac.

Là si chiacchierò, s. f. rodò, il mio compagno ed il primo satellite tentarono subdolamente anche di schiacciare un sonnellino. Dall'appartamento nobile della casera discese altro satellite che doveva anzi venirci incontro fin laggiù in pian di Mea. Ogni tanto dal detto piano nobile si vedevano comparire delle teste, fra le altre anche una di bionda fanciulla.

Verso le 4 il cielo cominciò a biancheggiare là dalla parte di Monte Guarda. Si uscì fuori, e si decise andare avanti.

Il vallone all'intorno niente presentava di poetico: sassoso, spoglio d'erba; solo dalla parte donde noi s'era venuti si vedeva la boscaglia. Raccontavano quei pastori che la neve dell'inverno scorso aveva prodotto delle rovine incredibili, e questo non bastava: si era aggiunta ultimamente la gragnuola.

La loro capanna era stata sfasciata, e la dovettero ricostruire. I pascoli rovinati, e il bestiame ne continuava la rovina a forza di andar in cerca d'erba e quindi di calpestare la mobilissima lavina.

Un vallone insomma brullo brullo, triste triste, come l'anima desolata di chi soffre delusioni e disillusioni!

. . . .

Ma noi, infischiandoci, salimmo l'erta sempre incoraggiandoci e

Cholmi me, çholmi ninine,

alle 4 1|2 circa si raggiunse la *bochette*, disse Giovanni.

Questo passo deve essere del monte Tasejauoram a cui si dà 1800 m. con punto interrogativo. Là, sulla sella, ammirammo il nuovo panorama che ci si presentava di fronte, avvolto ancora in veste crepuscolare, come una bella donna quando sonnecchiosa, sbadiglia...

S'avea sotto i piedi l'ampia valle di Resia, il Canin a destra — e avanti avanti il Montasio. La guida ci segnava un punto dove, secondo lei, stava Pontebba.

Incominciammo la discesa. Ma prima vanamente lì all'intorno si cercarono dei fiori — e specie qualche *edelweiss* — appena appena mi fu dato strappar qualche pianta del *Non ti scordar di me*. Non si affaticò tanto nella discesa poichè mancava quasi affatto l'erba, solo in qualche punto delle lucine — attraversando le quali bisognava star in equilibrio.

Alle 5 1|2 circa *sbarcammo* a Carnissa.

Quivi si fè un grand'*alt* traendo fuori tutto quanto restava di provvigione. Cominciava il festevole scampanellìo delle armente che uscivano dagli stalli di Carnissa condotte dalle relative pastorelle e pastorone resiane, alle quali vanamente si indirizzava la parola in friulano.

Finito l'asciolvere, via per l'ultimo tratto del nostro viaggio dopo averci ben dissetati nelle limpide acque dell'Uccea.

La valle è sassosa; innumerevoli i massi erratici; e quindi poi si vide la desolazione, la distruzione che apportano le valanghe quando passano attraverso i boschi.

. . . .

Dolorosa fu l'ultima salita che ci toccò fare prima di arrivare a Resia e più ancora l'ultimissima, passato il furioso ponte sul Resia. Finalmente verso le 8 s'entrò spicciolatamente in Resia — col sole che splendeva — con una sete ardente, grondanti di sudori..... notturnamente acquistati.

Dimenticate le noie della passata via — scolato qualche bicchier di birra, ognun di sè cura si prese. — Ringraziammo Giovanni la Guida, che meriterebbe essere presa in considerazione dalla Direzione della S. A. F. — e dopo un po' di girellare per il paese a festa, trovato Cajo e Tizio, ih! oh! ah! — anch'io cercai un po' di riposo sopra un poco soffice letto — riposo negatomi dai mortaletti, dal frastuono della sottostante osteria — e mi ricordai che l'altra volta un maledetto cane co' suoi urli, mi avea impedito di riposare.

E invidiai quegli alberi fulminati dei quali avea lassù veduto i cadaveri, che riposavano il loro sonno.

... Sur le sein fecond de la commune mère
Dorment dans un repos si superbe et si doux.

L'Alpinista d'acqua dolce.

Per una Società di pubblici spettacoli.

Pregata, la nostra Società degli Agenti di Commercio si è fatta iniziatrice di una riunione di negozianti ed esercenti allo scopo di costituire un Comitato cittadino coll'incarico di progettare dei pubblici divertimenti in occasione del Carnovale, del S. Lorenzo ed altre ricorrenze; e richiamare per tal modo in città il maggior numero possibile di forestieri.

Gli inviti per detta riunione verranno diramati entro la corrente settimana, e si crede che riuscirà numerosa perchè l'intero ceto commerciale ed industriale vi è direttamente interessato e non potrà che risentire dei vantaggi se il Comitato da costituirsi saprà riuscire a bene nell'opera sua.

In merito al monumentale lavoro del nuovo acquedotto.

Mi sono occupato talvolta delle nostre fontane e manifestai l'approvazione del popolo udinese per la grandiosa opera idraulica concepita ed eseguita dall'esimio ingegnere capo dell'Ufficio tecnico, per cura della Giunta Municipale e onorevole Consiglio. Ammiratore di tutto ciò che si fa di bene, di utile e di ornamento nella nostra città, esortai un mio conoscente ed amico a comporre una dedica che, oltre alla seria e magnifica epigrafe in latino inserita nel giornale la *Patria* di giovedì, dicesse molto opportunemente, in italiano, di quel grandioso lavoro.

E l'amico fu compiacente di dettarla e consegnarmela per la stampa:

Studio lungo severo intelligente
accoppiato
a mirabile paziente lavoro
illustrano
il per tanti titoli benemerito
DOTTOR GIROLAMO PUPPATI
Ingegnere-Capo del nostro Comune
oggi
plaudente acclamante esultante
il popolo udinese
auspice il suo municipio
inaugura
fra le feste della carità
il nuovo acquedotto
onde l'intera Città
va in larga copia fornita
del purissimo prezioso elemento
sospirato da secoli
ora benedetta realtà.

A. P.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2 penultima rappresentazione dell'opera in 4 atti del m.o Verdi

La Forza del Destino.

Atto di ringraziamento.

Nella più straziante delle sventure da cui possa venir colpito il cuore d'un padre, trovo un conforto nel pensiero, che innanzi al mio dolore non resta indifferente l'animo dei Cittadini. Riconosco pertanto il debito della mia incancellabile gratitudine e vivamente ringrazio la gentilezza dei R. R. Procuratori di Sassari ed Udine, che per i primi si prestarono ad alleviare il peso della mia gravissima sciagura; ringrazio gli amici ed i colleghi del mio povero figlio, i parenti e gli amici miei, e quanti altri mi furono generosi di conforto, e prego che il cielo risparmi loro il motivo di provare siffatte affettuose dimostrazioni per quanto possano riuscire di sollievo ad un cuore immerso nella sventura.

Del Piero Giovanni e famigia.

Gazzettino commerciale.

I mercati in provincia.

Cividale. *Bovini.* Piuttosto debole il mercato odierno, sia per la quantità dei capi presentati sul mercato, sia per gli affari concusi.

Burro da l. 1.60 a 1.80.

Uova vendute 60 mila a l. 45.—

Grani e Legumi. Granoturco da l. 12.— a 12.70 — Frumento da 14.50 a 16.00 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 16.50 a 17.— Fagiuoli da l. 22 a 30.

Combustibili (al quintale) Legna da l. 1.40 a 1.60 — Carbone l. 7.50.

S. Daniele. *Grani.* Frumento da 14.35 a 15.60, segala da 9.70 a 10.— avena da 6.85 a 7.52, granoturco da 13.10 a 13.75.

Burro da 1.60 a 1.80 il Kg.

Uova da l. 40 a 42.50 il mille.

Foraggi nuovi. Fieno prima qualità da l. 5 a 5.75 il quintale; di seconda qualità da l. 3.50 a 4.60, erba medica da l. 5 a 6.25, trifoglio da l. 5 a 5.50, paglia da l. 3.25 a 3.75.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Granoturco comune	L. 12.25 a	13.—
Frumento nuovo	14.10 »	15.75
Segala	9.25 »	9.60

Mercato delle frutta e legumi.

Persici	al Kilog.	da L. 0.16	a 0.28
Pera	»	» 0.06	» 0.12
Uva	»	» 0.—	» 0.—
Corniole	»	» 0.—	» 0.—
Susine	»	» 0.06	» 0.07
Mela	»	» 0.—	» 0.—
Fagiuoli	»	» 0.10	» 0.12
Tegoline	»	» 0.07	» 0.10
Pomidoro	»	» 0.10	» 0.12
Patate	»	» 0.07	» 0.09

Le pessime nostre relazioni colla Francia.

La *Riforma* si occupa nuovamente degli attacchi violenti pubblicati dai giornali francesi contro l'Italia, e si chiede a questo proposito: « E la guerra che essi vogliono? — Or bene, essi dovrebbero pure aver abbastanza buon senso e patriotismo per desiderare che la guerra possa evitarsi.

È se essi non si spingono fin là, quale altro effetto od obbiettivo credono o sperano che possa avere la campagna da essi inaugurata e fin qui continuata con tanto accanimento? »

La *Tribuna*, parlando del viaggio del ministro Crispi, osserva che se il Presidente del Consiglio si reca a Friedrichsruo, vuol dire che le condizioni della nostra politica estera attraversano un momento assai grave tanto più che alle difficoltà della situazione generale si aggiungono quelle dei nostri rapporti colla Francia che non potrebbero essere peggiori.

Londra, 20. Il *Daily News* dice che se il governo francese non ha nell'animo l'idea che l'Italia non possa estendersi all'infuori dei suoi limiti attuali, meglio sarebbe per esso accettare semplicemente l'occupazione di Massaua; tanto più che i francesi non hanno interessi in quel punto. L'Inghilterra sola avrebbe diritto di protestare, ma essa nutre simpatie per l'azione dell'Italia nel Mar Rosso. L'opposizione della Francia ha soltanto effetto di consolidare l'alleanza dell'Italia con gli imperi del centro.

L'abito nuziale della principessa Letizia.

Una piccola congiura femminile ha posto in balìa nostra il segreto circa l'abito che indosserà la principessa Letizia nel fausto giorno delle sue nozze. Possiamo e dobbiamo noi svelare questo segreto? La coscienza ci dice di no, ma le lettrici ci accennano di sì. Come resistere? Confessiamo di non avere la virtù di Ercole e di essere come lui impacciati di fronte a questo bivio. Però la tentazione è troppo forte... e dopo tutto la nostra qualità di gazzettieri ci assolve se pecchiamo pel vizio delle vecchie... gazze. Piuttosto ci sentiamo impari all'ardua impresa. Una teletta femminile per naturale ragion di cose va descritta da penna femminile, e il cronista si getta peritoso nel pelago difficile, d'un abbigliamento femminile.

Ma tant'è, se piglierà qualche scapuccio non saranno con lui inesorabili le lettrici, per amor delle quali sfida la taccia di indiscreto.

E sia detta tutta d'un fiato.

La veste nuziale della principessa Letizia sarà in stile primo impero di moerro bianco a grandi elegantissimi recami in argento. Sarà ornata inoltre con fiori d'aranci artificiali. Questa foggia di vestire darà alla persona opulente della principessa Letizia nuova imponenza e sveltezza.

Non possiamo dire quali gioielli accompagneranno la veste, certo completerà la ricca toeletta un diadema in brillanti che il Musy sta ora finiendo nel suo artistico opificio.

Le scarpettine che s'accompagnano all'abito esciranno dalla nota ottima Casa dei fratelli Sandrone, che in fatto di ricami sfidano Penelope stessa.

Ma, dopo la veste, la parte di maggior valore dell'abbigliamento sarà il gran manto principesco. Esso è in moerro bianco come la veste con grandi guarnizioni e porterà ricamate in argento nelle sue ampie pieghe la bellezza di 360 api e 160 aquile, emblemi, come ognuno sa, della Casa di Bonaparte.

Anche il manto è opera dei fratelli Sandrone. Il manto è lungo 3 metri e 50 e la Principessa, non avendo grado di regnante, non lo porterà sulle spalle ma lo cingerà a mezza vita lasciandolo ricadere in lunga *traine*.

E per completare la misura delle indiscrezioni vogliamo aggiungere che l'abito nuziale si sta compiendo nel rinomato laboratorio della signora Clotilde Bertini via Bogino, N. 37.

Stuttgart, 20. Il principe di Napoli ha fatto una escursione al Castello della solitudine nella valle di Urah. Il principe è poscia partito per Lucerna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Francoforte sul Meno, 21. Crispi proseguirà il viaggio stamattina, alle ore 8.45.

Le faccende d'Oriente.

Londra, 20. Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo le informazioni della Porta da Pietroburgo, è assolutamente falso, come vociferossi, che Stambouloff abbia manifestato delle tendenze a intendersi colla Russia. Il gabinetto russo non diede mai istruzioni a Lobanoff su questo proposito. La Russia non è disposta ad accettare un compromesso coll'attuale governo della Bulgaria. Questo, d'altronde, è sempre deciso a respingere le pretese russe. Stambuloff è perfettamente d'accordo col principe Ferdinando; inoltre un accordo perfetto regnerebbe fra la Bulgaria e la Serbia.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina o a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, in due o tre giorni le ulceri in genere, e le gonorree recenti o croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 60, L. 3.60. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi Bosero, De Vincenti Foscarini.*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Giava*** *partirà* 15 *Agosto* 1888
» » ***Birmania*** » 17 » »
» » ***Archimede*** » 1 *Settembre* »
» » ***Regina Margherita*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Birmania*** *partirà il* 17 *Agosto* 1888
» » ***Adria*** » 8 *Settembre* »
» » ***Marco Minghetti*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
Vapore Postale ***Giava*** *partirà l'8 Agosto* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 20. Rendita ital. 1 gen. 95.08 a 95.23 Id. 1 luglio 97.25 a 97.40.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 344. — a 344. Id. Banca di Credito Veneto da 257 a — Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 240. a 239. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23 —
CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 123 15 a 123 35 a tre mesi da 123.50 a 123.65 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100 75, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.34 a tre mesi da 25.32 a 25.39. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208.00 a 206.50 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 206.25 a 208 75,
SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 20. Rend. Ital. da 97.40 a —.35 Cambi Londra da 25.32 a .34 Camb Francia da 100.60. a .50 Cambi Berlino da 122.65 a .25
FIRENZE, 20. Rend. Italiana 97.43. Cambi Londra 25 24 Cambi Francia 100.62 Az. F. Mer. 788 50 Az. Mobiliare 969.50
GENOVA, 20 M. debole Rendita Italiana 97.37. Az. Banca Naz. 2095 Az. Mobiliare 968 Az. Fer. Mer 786 Az. Fer. Med. 640.
ROMA, 20. Rendita Italiana 97.40 Az. Banca Generale 678.00

PARTICOLARI

Parigi, 21. Chiusa R. ital. 96.60.
Vienna, 21. Rendita Austriaca carta 82 25 Id. aust. arg 82.85. Id. aust. oro 111.55 Londra 123.50. Napoleoni 9.77
Milano, 21. Rend. Ital. 97.40 Serali 97.35. Napoleoni —.—. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 20.

Tendenza ferma in apertura e piuttosto fiacca in chiusa, sopra vendite d'arbitraggio. Le sole azioni ferroviarie in aumento. Deboli i cambi.

Napol. 9.76 1|2 a 9.77 1|2 Zecchini 5.72 a 5.73. Lire Sterline da 12 32 a 12.34 Lire Turche 11.10 a 11,12. Londra da 123.35 a 123,65 Francia da 48.65, a 48.75 Italia 48.30 a 48.40. Bancanotte italiane da 48,30 a 48.40. Dette Germaniche da 60.15 a 60.25
Rendita austriaca in carta da 82.00 a 82.25 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.25 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 91.50 a 91.75 Credit da 316.00 a 317.00 Rendita Italiana 95.11|16 da 95.13|16 Greci 5 0|0 da 372 a 374.

VIENNA, 20.
Azioni Credit 316.50. Biglietti 1860 140.00. Detti 1864 169.00. Rendita austriaca in carta 82.23 Ferrate dello Stato 261.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.78. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 308. Loiyd austriaco 448.—. Banca anglo austriaca 111.00 Lombarde 107.30 Union Banck 215.25 Landarbank 232.75. Prestito comunale viennese 141.25. Rendita austriaca in oro 111.75. Detta ungherese in oro 6 0|0. Detta detta 4 0|0 101.30 Detta detta in carta 91 67 0|0. Azioni tabacchi 114 60
Calma.

LONDRA, 20. Italiane Inglese

BERLINO, 20. Mobiliare 165 . Austriache 110.10. Lombarde . Rendite Italiane 93.9 .

PARIGI, 20. Rendita Fr. 3 0|0 83.67. Rendita 3|0 per 0|0 . Rendita 4 1|2 105 35. Rend. italiana 96 60 Cambi su Londra 25.37. Consolidi inglese 99. 3|8 Obbligazioni ferr. italiane 301.50 Cambio italiano 1|4. Rendita turca 14.82 Banca di Parigi 812. Ferrovie tunisine 505.—. Prestito egiziano 427.50. Prestito spagnuolo est. 73|59 Banca di sconto 506. Banca ottomana 524.66 Cred. fondiario 1360 Azioni Suez 2212.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien, usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri NESTLÈ Vevey (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

AMARO D'UDINE
(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*